

*Scempio*. Erano appellati *Novalis* i campi ridotti capaci dell'aratro. Da questo Roncare, o sia da questo abbattimento di Selve, son poi venuti i nomi di Ville, portanti il nome di *Roncaglia*. Due ne ha il Contado di Modena. Ne hanno altre Città della Lombardia, siccome ancora con altri nomi di *Roncovetere*, *Ronchi*, *Roncaglio*, *Ronca*. Celebratissima fu sopra l'altre la *Roncaglia de' Piacentini* presso al Po, Luogo vastissimo, e senza alberi, dove anticamente si tenea una mirabil Corte di Principi e Baroni d'Italia, massimamente allorchè per la prima volta venivano gl'Imperadori Tedeschi a prendere le Corone del Regno d'Italia, e dell'Imperio. Arnolfo Storico Milanese all'Anno 1047. nomina *Prata Ronchaliæ*, dove Arrigo II. fra gli Augusti tenne una splendida Dieta.

QUELLO che conferì non poco ad accrescere le popolazioni in Italia, fu l'esorbitante liberalità de i Re verso le Chiese, e verso i Vassalli, col concedere loro non solamente le Ville e Castella, ma anche le Regalie, con restare perciò smunti quasi affatto i Distretti e Contadi delle Città; di modo che quel paese, che una volta ubbidiva ad una sola Città, e al suo Conte, venne a dividersi in molti, per così dire, *Regoli*. Ognun poscia di questi formava delle Castella, tirandosi quanti abitatori poteva per nobilitare ed accrescere il suo dominio. Ma da che dopo il Secolo XI. le Città d'Italia alzato il capo si misero in libertà, attesero ancora a soggiogare tutti questi Signori o Signorotti, obbligandoli a tener casa nella stessa Città, e a diventarne Cittadini. Così andarono da lì innanzi crescendo le Città, e a riserva di poche, furono tutte forzate ad accrescere il giro delle lor mura. In Napoli, Milano, Firenze, Pavia, Verona, Cremona, Padova, Bologna, Ferrara, e in altre Città non v'ha informato delle cose della Patria sua, che non mostri l'accrescimento delle mura ivi fatto, e quante Chiese una volta erano fuori della Città, ed oggidì son comprese nel suo recinto. Mirando noi poscia lo stato presente d'Italia, troveremo, che eccettuate alcune poche Città, le quali o non son calate, o son cresciute in Popolo, e in fabbriche, perchè quivi abita il Principe, e a riserva ancor di Livorno, l'altre tutte notabilmente sminuita mostrano la lor popolazione. Ne è cagione l'essere passate in altri paesi quell'Arti, specialmente della Seta e Lana, onde cotanto profittavano una volta gl'Italiani; perchè la potenza in mare, e il commercio in Levante e all'Indie Orientali, si è ridotto in altre Nazioni; e perchè da gran tempo non poca parte dell'Italia è stata sottoposta a' Regnanti, che hanno la lor sede Oltramonti. Potrebbe nondimeno opporre all'aver noi detto, che le contrade Italiane prima del Mille cedessero di molto alla popolazione de' nostri tempi, ciò che ha l'Anonimo Ravennate; perciocchè secondo lui, *quidam Philosophi Italiam amplius quam septingentas Civitates habuisse dixerunt*. Egli stesso molte ne annovera, delle quali non resta vestigio, anzi nè pur si truova men-